AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

STELLANTIS, MANCANO SEMICONDUTTORI: SEVEL RIDUCE TURNI

15 Settembre 2021



TORINO – La Sevel, azienda del gruppo Stellantis, ridurrà i turni dal 27 settembre da 18 a 15 a causa della carenza di semiconduttori, nello specifico un chip nella centralina Abs Bosch fornita dallo stabilimento malese.

Lo rende noto la Fim Cisl che parla di "contraccolpo occupazionale per 900 lavoratori che verrà compensato con l'interruzione dell'attività di trasferta di circa 600 cassintegrati provenienti dagli altri stabilimenti del Gruppo e con l'interruzione del rapporto di somministrazione di circa 300 lavoratori, degli attuali 750 presenti in azienda".

"La situazione sta precipitando, nei giorni scorsi abbiamo sollecitato la convocazione del tavolo Stellantis al Mise, crediamo che la situazione del Gruppo debba essere presa in carico dal Presidente del Consiglio Draghi, nel frattempo insieme alle altre organizzazioni sindacali stiamo decidendo le iniziative di protesta da mettere in campo" afferma il segretario nazionale Ferdinando Uliano.

FIOM CGIL CHIETI: "PREOCCUPATI SU FUTURO LAVORATORI E LAVORATRICI"

"È innegabile l'esistenza di un problema di approvvigionamento di componenti che riguarda tutto il settore dell'automotive, ma continuiamo a pensare che Gliwice stia determinando anche nuove strategie da parte di Stellantis".

E' quanto si legge in una nota di Fiom Cgil Chieti, che prosegue: "Sicuramente il problema dei componenti è reale ma abbiamo l'impressione che si stia sfruttando questa congiuntura per riorganizzare le produzioni di Stellantis".

"La decisione di Sevel di riportare lo stabilimento a 15 turni creerà delle conseguenze che avranno una ripercussione diretta sull'occupazione a partire dai Lavoratori precari, non solo della Sevel, ma di tutte le aziende dell'indotto e dei servizi".

"Come Fiom continuiamo a pensare che dietro questa congiuntura si possa nascondere una reale strategia; d'altra parte, nell'era del capitalismo, era il barone Rothschild che diceva una frase del genere: "Si investe quando il sangue scorre per le strade", precisa il sindacato.

"Continuiamo a pensare che sia urgente stabilizzare i precari e avviare un contratto di espansione per favorire l'aggancio

alla pensione dei più anziani”.

“Va aperta una discussione su tutto il territorio non solo per la Sevel, ma per tutte le aziende che saranno coinvolte da questa decisione”.

“Oggi più che mai è necessario avviare un’azione unitaria e programmare iniziative di lotta per difendere i nostri territori”, conclude.

UILM: “INTOLLERABILE INERZIA MINISTERO SVILUPPO”

“La crisi di approvvigionamento dei microchip rende oramai inaccettabile l’atteggiamento di inerzia del Ministero dello Sviluppo economico, che nonostante le ripetute sollecitazioni non si decide a riconvocare il tavolo di confronto con Stellantis insediato a giugno”.

Lo affermano Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, e Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto. “Non senza fatica a giugno – spiegano Palombella e Ficco – eravamo riusciti ad aprire un confronto sul futuro piano industriale con il nuovo management di Stellantis, oggettivamente a trazione già francese. Nel mese di luglio abbiamo poi raggiunto un accordo importantissimo per Melfi, con missioni produttive sul lungo periodo, e infine abbiamo ottenuto l’impegno a fare in Italia la nuova gigafactory, precisamente a Termoli. Ma resta da discutere il futuro di tutti gli altri stabilimenti italiani e l’aggravarsi della crisi di approvvigionamento dei microchip rende tutto più complicato. Abbiamo scritto al Ministro Giorgetti per chiedere la ripresa immediata del confronto e per segnalare che la crisi di approvvigionamento dei microchip sta colpendo molto duramente le fabbriche italiane, da ultimo la fabbrica abruzzese Sevel per cui oggi è stato annunciato un passaggio da 18 a 15 turni settimanali. Ciò provoca nell’immediato un problema salariale e in prospettiva può comportare pesanti rischi occupazionali e industriali, giacché la situazione di difficoltà delle forniture dovrebbe durare probabilmente fino a primavera secondo le stesse stime aziendali. L’Italia non può permettersi di arrivare in ritardo rispetto alle alte potenze industriali nel ripristino delle forniture, come purtroppo in troppi casi è avvenuto in passato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli